

La tappezzeria dell'Apocalisse

Una commissione eccezionale

La tappezzeria resta ancora oggi un'opera tessuta dalle dimensioni eccezionali: circa 100 metri di lunghezza per 4,50 metri di altezza. Commissionata nel 1375 da Luigi I, duca d'Angiò e fratello di re Carlo V, fu probabilmente ultimata nel 1382. Malgrado le degradazioni causate dal tempo, il corpo essenziale dell'apparato si è conservato intatto.

Una reinterpretazione

Questa illustrazione dell'Apocalisse di Giovanni (testo del I secolo d.C.) mostra, nel modo di trattare le scene, l'influenza del contesto politico dell'epoca della realizzazione: ovvero quello della guerra dei Cento Anni, un susseguirsi di conflitti che oppose la Francia all'Inghilterra tra il 1337 e il 1453. La tappezzeria evoca con realismo le devastazioni della guerra, le razzie, la peste, la carestia...

Una produzione costosa

La tappezzeria fu tessuta in 7 anni – un termine relativamente rapido per un'opera di questa portata. È esclusivamente in lana e costituita di sei pezzi che iniziano con un grande personaggio seguito da due fregi di sette scene. Il pittore ufficiale di corte, Jean de Bruges, è l'autore dei cartoni, ovvero dei modelli preliminari al lavoro di tessitura. L'artista, probabilmente ispiratosi alle miniature dei manoscritti consacrati all'Apocalisse, ha composto scene estremamente leggibili ponendo figure monumentali su fondi a tinta unita o fioriti.

Glossario

Arciera, cannoniera: feritoia o apertura adibita al tiro, di forma verticale per l'arco e circolare per il cannone.

Caditoia: foro praticato nella volta per lanciare proiettili sugli assalitori.

Livellamento: spianamento di una superficie fino alla scomparsa dei rilievi.

Neolitico: periodo più recente della preistoria, che in Europa va dal 4000 al 2500 a.C.

Reggente: la regina Bianca di Castiglia ha governato durante la minorità di suo figlio, il futuro Luigi IX, dal 1226 al 1234.

Saracinesca: cancello scorrevole verticalmente che chiudeva la porta di una città o di un castello.

Volta in stile angioino: volta gotica (a crociera ogivale) caratterizzata da una forte convessità.

Informazioni pratiche

Durata della visita: 1 ora

Visite libere, commentate e a tema.

Audioguide in francese, inglese, tedesco, italiano e spagnolo. Versione per bambini.

Visite adattate per le persone disabili.



Il *Centre des monuments nationaux* pubblica una collana di guide sui monumenti francesi, tradotte in diverse lingue. Le pubblicazioni *Éditions du patrimoine* sono in vendita presso il bookshop.

Centre des monuments nationaux
Château d'Angers
Promenade du Bout-du-Monde
49100 Angers
tél. 02 41 86 48 77
fax 02 41 87 17 50
chateau-angers@monuments-nationaux.fr

www.monuments-nationaux.fr



castello di Angers

Una fortezza reale

Fortezza e residenza fastosa

Il sito, un promontorio roccioso che domina il fiume Maine, è occupato dall'uomo sin dal neolitico*.

Nel IX secolo, la minaccia dei Normanni induce il conte d'Angiò a installarvi una postazione di allerta. La dinastia angioina dei Plantageneti gli succede tre secoli più tardi e regna dai Pirenei alla Scozia.

Nel XIII secolo, la reggente* Bianca di Castiglia fa erigere la fortezza per concentrare al suo interno le truppe reali.

Nei secoli XIV e XV, i duchi d'Angiò Luigi I, Luigi II e il re Renato, principi colti e amanti delle arti, promuovono al castello una brillante vita di corte. I numerosi soggiorni a Napoli influenzeranno la loro arte di vivere e la loro concezione dell'architettura.

Cinta difensiva e prigione



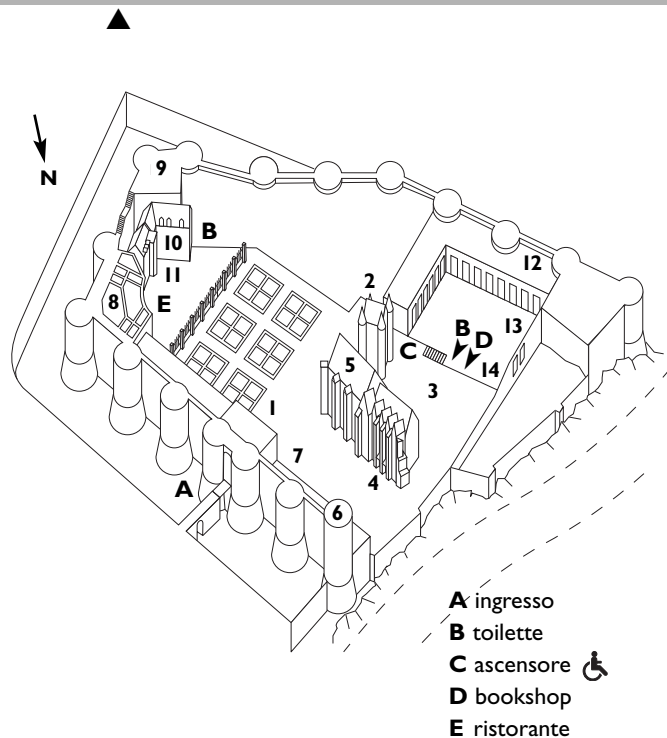
Incisione del XVI secolo.

Alla fine del XVI secolo, durante le guerre di Religione, su ordine di Enrico III (1574-1589)***, il governatore della fortezza, Donadieu

de Puycharic, fa livellare i tetti delle torri e dei bastioni. Questa operazione consente di adeguare la fortezza ai progressi dell'artiglieria. In seguito, essa diventerà una semplice cinta di sicurezza, usata a più riprese come prigione.

* Spiegazioni sul retro del documento.

** Date d'inizio e fine regno.



Due architetture strettamente intrecciate

Visto dall'esterno, il castello troneggia per l'imponenza delle sue torri e della sua cinta muraria, lunga quasi un chilometro. Questa cittadella del potere reale è fiancheggiata da 17 torri sulle quali si alternano scisto scuro (o ardesia) e calcare bianco. Tali torri, alte una trentina di metri, presentano tre o quattro livelli di arcieri*, alcune delle quali sostituite con delle cannoniere* alla fine del XVI secolo. Ciascuna delle porte del castello era difesa da una doppia saracinesca* sormontata da una caditoia*.

I Vicino alla **mappa orientativa**, all'interno della fortezza, si gode di un panorama d'insieme sugli eleganti edifici e i giardini, distribuiti su una superficie di 25.000 m².

Il complesso signorile

Un insieme di edifici organizzati attorno a un cortile costituiva nel XIV e XV secolo uno spazio privato e amministrativo separato dal resto della fortezza.

- 2 **Il castelletto** del XV secolo, pittoresco per le sue torrette angolari ornate da tetti in forma conica, costituisce il portico d'ingresso del complesso signorile, separandolo dagli altri spazi semipubblici del castello.
- 3 **Il cortile signorile** è delimitato da un angolo della fortezza e dai diversi edifici costruiti dai conti e i duchi d'Angiò tra il IX e il XV secolo.
- 4 **La residenza reale** è stata costruita nel XIV secolo per volere di Luigi II e completata con una galleria dal re Renato verso il 1450. L'edificio è in restauro a causa dell'incendio che ne ha distrutto la parte alta nel gennaio 2009.
- 5 **La cappella** a navata unica, fatta edificare verso il 1410 da Iolanda d'Aragona, moglie di Luigi II d'Angiò, si contraddistingue per le ampie proporzioni e la volta in stile angioino*.

La cinta muraria

- 6 **La torre del mulino** reggeva un tempo un mulino a vento. Alta 40 metri, offre un panorama unico sulla città, sul castello e sul fiume Maine.
- 7 **Il cammino di ronda**, sui bastioni, è stato ristrutturato alla fine del XVI secolo, dopo il livellamento* delle torri. In effetti, queste erano più alte di una decina di metri e sormontate da tetti conici in ardesia. Un terrapieno all'interno delle mura di cinta ha permesso di creare una serie di terrazze con postazioni di artiglieria.
- 8 **Le piantagioni**: la vigna è coltivata in modo tradizionale con tutori in ardesia. Il giardino pensile invece è ricco di specie conosciute nel Medioevo: piante medicinali, erbe aromatiche e fiori riprodotti sulla tappezzeria dell'Apocalisse.

9 **La porta dei campi** era in origine l'ingresso principale della fortezza. È costituita da due grosse torri e da un sistema di chiusura con saracinesche* e caditoie*.

10 **I modelli**: nelle sale interne alla porta, quattro modelli presentano l'evoluzione del sito e del castello. Le opere contemporanee di Sarkis sono sospese alle volte: si tratta di modelli ridotti in cui il volume e le dimensioni delle aperture di ogni sala sono in scala 1:5.

11 **La residenza del Governatore**, datata al XVIII secolo, ha conservato l'elemento più antico: la torretta con scala interna in ardesia che risale al XV secolo.

12 La galleria dell'Apocalisse

Questo edificio ad angolo fu costruito nel 1954, nel punto in cui un tempo sorgevano gli edifici scomparsi, allo scopo di presentare e conservare la monumentale tappezzeria dell'Apocalisse. La galleria è stata ristrutturata nel 1996.

Per il commento sulla tappezzeria, vedi a tergo.

13 **Del palazzo comitale**, costruito dai conti d'Angiò dal IX al XII secolo, rimangono solo le mura della grande sala di ricevimento.

14 **Le vestigia** archeologiche svelano la più antica occupazione del sito: un cairn, ovvero una sepoltura monumentale del neolitico* di 15 metri di diametro con un corridoio e cinque stanze. In fondo, si trovano due sale risalenti all'epoca romana: quella di sinistra contiene un camino e uno scolo per le acque reflue, mentre nei muri di quella di destra sono ancora visibili dei tubi che salivano a riscaldare un'altra sala al piano superiore.